

Viaggiare in gruppo

Guida pratica per motociclisti "onderod"

Indice

PREMESSA	4
LE REGOLE	5
LEGGI E NORME.....	5
LE REGOLE DI BASE.....	5
PER CHI CI SEGUE	5
I COMODI PROPRI.....	6
CURA DELLA MOTO.....	6
CURA DI SE STESSI.....	6
IN CASO DI PROBLEMI	6
COME SI MARCIA	8
L'INCOLONNAMENTO	8
FRENATA	8
ATTRAVERSAMENTO DI CENTRI URBANI.....	8
ARRIVI E PARTENZE.....	9
CHIUSURA TEMPORANEA DELLA VENA.....	9
APRIPISTA E SCOPA.....	9
SORPASSO DI ALTRI VEICOLI	10
IL PASSEGGERO.....	11
SEGNALAZIONI	12
PRIMO SOCCORSO	14

Il presente manualetto non è protetto in alcun modo contro la duplicazione

È offerto alla comunità di Internet senza restrizioni

È possibile copiare, distribuire, diffondere copie totali o parziali di questo

testo a condizione che:

non venga fatto pagare

che il diritto d'autore rimanga mio

Quindi, per favore, ogni volta che fate una
copia totale o parziale includete sempre questa pagina.

Per eventuali suggerimenti inviate una mail a

Raffaele Silvestri moto@raffaelesilvestri.it



Premessa

Questa piccola guida è il risultato di esperienze personali e di suggerimenti raccolti in rete.

Non ha la pretesa di essere la "Bibbia", e rappresenta semplicemente un piccolo vademecum per viaggiare assieme agli altri motociclisti in maniera sicura e responsabile con un unico obiettivo: **divertirsi**.

Ulteriori eventuali suggerimenti ritenuti interessanti saranno inclusi e saranno citati gli autori.

Le regole

Leggi e norme

Rispettare sempre e comunque tutte le norme del codice della strada anche se spesso sono assurde. Evitare comportamenti che potrebbero far criticare tutta la categoria dei motociclisti.

In caso di viaggio all'estero informarsi preventivamente delle norme e delle eventuali sanzioni.

(es. in Svizzera superare il limite massimo di velocità di oltre 25 km./h nei centri abitati è un reato penale punibile con la detenzione!!!)

Le regole di base

Tenere il proprio passo evitando di forzare per rimanere assieme a gente più veloce di noi.

Un buon gruppo si adeguerà al più lento, non forzate la vostra andatura per non "essere di peso".

La propria incolumità e' più importante di tutto. Per cui è importante andare al ritmo più idoneo alla propria esperienza e alla propria moto.

Quando c'è la giusta compagnia, chilometri, intemperie e avversità non contano. Il motociclista non è solubile in acqua e non è nemmeno di cartone (cit. Smilzo).

Per chi ci segue

La regola di base da adottare sempre e comunque è che:

ognuno di noi è responsabile di colui che ci segue.
--

In gruppo spesso e' importante la comunicazione tra una moto e l'altra. Si può comunicare solo con chi abbiamo a fianco o chi sta dietro, chi e' davanti non ci vede. Per cui sarà chi ci precede che comunicherà con noi e noi a nostra volta comunicheremo con chi ci segue. Prima regola: guardare spesso negli specchietti.

Colui che guida il gruppo deve fare attenzione a tutto ciò che accade davanti a lui e segnalarlo prontamente a chi segue che a sua volta provvederà a segnalarlo a chi è dietro di lui.

La responsabilità riguarda non solo la **segnalazione di eventuali ostacoli** ma anche la strada da seguire e tutte le agevolazioni possibili in caso di sorpasso o in caso di frenata d'emergenza.

Se per un qualche motivo la persona che ci segue rimane indietro, dobbiamo rallentare e mantenerla in vista. Se si ferma ci fermiamo anche noi. Chi ci precede farà altrettanto con noi e così via. In caso di problemi eviteremo di dover tornare indietro "alla ricerca del compagno perduto"

I comodi propri

Il pranzo al ristorante quando gli altri mangiano un panino e le foto quando non sono previste si fanno quando si è soli o con pochi e intimi amici, mentre in tutti gli altri casi dovremo in qualche modo adattarci alle esigenze del gruppo.

Naturalmente, se non è stato previsto in anticipo o in qualche modo concordato, non possiamo rallentare o fermarci ogni cinque minuti per ammirare una bellezza naturale, perché quelli che ci precedono dovranno fermarsi e quelli che ci seguono dovranno aspettare. Se si è in gruppo si viaggia in gruppo. Magari se vediamo qualcosa di interessante avremo la scusa per tornare in quel posto.

Cura della moto

La moto deve essere efficiente per quanto riguarda sia i freni che le luci degli stop e delle frecce.

In caso contrario si rischia di disorientare chi ci segue e di trasmettere indicazioni errate.

Un inconveniente capita sempre, ma creare casini per una gomma liscia o mancanza d'olio motore significa **rovinare una giornata di moto agli altri** per pura superficialità.

Si deve conoscere la moto che si guida che tipo di motore, che gomme e lo stato di freni e sospensioni.

Se si sa prima di partire che la moto probabilmente darà dei problemi o la si mette a posto o si rinuncia.

Se la moto non è coperta dalla garanzia ufficiale che comprenda il recupero del mezzo mediante carro attrezzi, basta fare una estensione alla propria assicurazione (pochi euro) per garantirci questo utilissimo servizio.

Portare dietro almeno un kit per riparare le gomme, un paio di fascette e un po' di nastro americano. Una leva della frizione di scorta non guasta assieme a fusibili e agli attrezzi per piccoli interventi.

Cura di se stessi

Non usare mai la moto se non si è al 100% delle proprie facoltà mentali e fisiche (alcohol, droga, sesso, rock and roll, malattia, stanchezza eccessiva ecc.).

Non dimenticare mai di usare l'abbigliamento idoneo sia per la sicurezza che contro le intemperie. Guidare infreddoliti o zuppi d'acqua toglie il divertimento e aumenta i rischi.

In caso di problemi

Una moto in difficoltà viaggia scortata da almeno altre due moto: Una davanti e una dietro.

Usare le 4 frecce e ricordarsi che anche chi procede troppo lentamente, magari pure al buio e su strada trafficata, costituisce pericolo e rischia di essere travolto.

Se troviamo un motociclista fermo lungo la strada o un incidente è buona norma fermarsi e chiedere se ha bisogno di qualcosa e in caso prestare soccorso, domani potremmo essere noi ad averne bisogno.

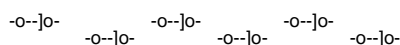
Soccorrere sempre un motociclista che ha avuto un incidente. Curarsi di lui e della sua moto.

Come si marcia

L'incolonnamento

Quando si marcia da soli è bene viaggiare **al centro della propria corsia leggermente a destra**, mentre quando si viaggia in gruppo è bene viaggiare leggermente sfalsati in modo da aumentare la visuale davanti a noi e al tempo stesso aumentare lo spazio di frenata.

Teniamo conto che **dobbiamo essere allineati** non con chi ci precedere ma **con la moto che precede chi ci precede**.



Evitare di spostarsi a destra o a sinistra perché così facendo obblighiamo chi ci segue a riposizionarsi a sua volta.

Mantenere possibilmente la propria posizione nel gruppo.

Se uno si ferma TUTTI si fermano.

Frenata

Anticipare la frenata o quantomeno togliere gas prima che si verifichi una situazione rischiosa o quando ne esista la possibilità: incroci a raso, gente al telefono, spremitori di foruncoli, truccatrici professioniste che usano lo specchietto retrovisore solo per attività di cosmesi, camperisti da soli o in colonna, ciclisti che marciano in gruppo, cani di cacciatori in mezzo alla strada, carcasse di animali morti, fango portato sulla strada da altri mezzi o da precipitazioni occasionali. Evitare frenate brusche e se indispensabili spostarsi quanto più possibile dalla traiettoria di chi ci segue.

La distanza da chi ci precede deve essere impostata in base alla velocità e deve sempre superiore a:

Km/h	Distanza minima	Equivalente a
50	25 m	due autobus
90	40 m	tre autobus
130	130 m	un campo da calcio

In caso di scarsa visibilità o di fondo stradale viscido o gelato ridurre ulteriormente la velocità e aumentare la distanza di sicurezza.

Attraversamento di centri urbani

In piccoli centri abitati è bene sfilare lentamente uno alla volta per evitare di fare troppo "branco selvaggio", mentre nelle città con più traffico e con molti semafori è bene procedere appaiati in coppia o a tre in modo da ridurre la lunghezza della colonna ed evitare che automobili o semafori la dividano a metà.

Una volta spezzata la colonna chi è davanti deve attendere il gruppo dietro per evitare di perdere qualcuno per strada.

È sempre bene sapere l'itinerario e le tappe intermedie in modo da riuscire a seguirlo anche da soli in caso qualcuno si smarrisca o sia difficile tornare indietro per recuperarlo.

Buona norma, nei viaggi organizzati per tempo e non nelle uscite domenicali, è condividere con i partecipanti un roadbook con le indicazioni stradali, e le tappe previste.

Arrivi e partenze

L'ora stabilita deve essere rispettata da tutti e sarebbe meglio presentarsi con il serbatoio pieno e con la vescica vuota per evitare una sosta dopo soli dieci minuti.

Questa semplice regola farà risparmiare un sacco di tempo e permetterà di rispettare i tempi di marcia/sosta previsti, ma se proprio ci si deve fermare perché qualcuno deve fare benzina, fare il rabbocco in modo da sincronizzare le soste future evitando di doversi fermare dopo pochi chilometri perché qualcun altro deve nuovamente fare benzina.

Particolare attenzione andrà posta ai più inesperti in modo da semplificarci la vita al massimo ed evitare qualsiasi tipo di rischio.

Una gita finisce sempre su un punto concordato precedentemente, se qualcuno ha problemi di tempo si organizza prima (salutando il gruppo alla fermata precedente o avvisando almeno un componente del gruppo).

Prima della partenza si fissano sempre dei punti di riaggregazione in assenza di accordi valgono le regole del buon senso e i punti di aggregazione saranno gli incroci, i cambi di strada o gli ingressi nei centri abitati. In questi punti ci si ferma tutti finché il gruppo è di nuovo compatto.

Avvertite il gruppo di eventuali limitazioni di percorrenza della vostra moto (autonomia, possibilità di viaggiare in autostrada a causa della cilindrata o dell'età del conducente o dai limiti imposti dalla propria patente, ecc.).

Chiusura temporanea della vena...

La strada non è un circuito e non conviene rischiare la vita in stupide gare o in pieghe gomito a terra ma ricordarsi soprattutto che in caso di incidente tutti gli altri **dovranno rinunciare ad una giornata in moto** o peggio ancora ad una vacanza per sbattersi a prestare soccorso.

Se qualcuno ha bisogno o voglia di sfogarsi tenga presente che si sorpassa lentamente la colonna prima di iniziare a tirare.

Apripista e scopa

Il più pratico della zona fa da apripista. **NESSUNO** lo passa a meno di essersi messi d'accordo prima e in tal caso aspetta il resto del gruppo al primo incrocio. Non devierà dalla strada

concordata in precedenza, in modo da essere sicuro che in caso di problemi il gruppo passerà nel punto in cui si trova. Se al primo incrocio non c'è le cose sono due: o ha proseguito fregandosene del gruppo (ma questa è l'ultima volta che verrà con noi) o è voltato fuori strada nell'ultimo tratto. Buona norma è che un piccolo gruppo torni indietro per cercare eventuali segni di incidente mentre il resto del gruppo aspetta.

l'ultimo del gruppo fa la "scopa". Se poi le scope fossero due meglio. Sarà loro cura assistere chi e' rimasto fermo per vari motivi.

Sorpasso di altri veicoli

Nel caso di piccoli gruppi compatti (circa 10-15 moto) la scopa farà da "tappo" durante i sorpassi uscendo per primo sulla corsia di sorpasso e rallentando di fatto il traffico che sopraggiunge mentre gli altri iniziano la manovra di sorpasso con "scopa fuori".

Se ciò non fosse possibile a causa dell'elevato traffico (si pensi ad un fine settimana di luglio in autostrada), l'apripista si immetterà nella corsia di sorpasso ad una certa distanza dal veicolo da superare e gli altri effettueranno il sorpasso sfilando sulla destra l'apripista. Al termine l'apripista riprenderà la propria posizioni o in alternativa la scopa diventerà apripista.

Su strade statali si sorpassa quando si può e subito dopo, se un'altra moto è dietro di noi, non rimanere vicino alla linea di mezzeraia ma spostarsi il più possibile a destra della carreggiata in modo da lasciare all'altra moto lo spazio per il rientro.

Evitare sorpassi in curva mentre si segue il gruppo senza aver valutato bene le distanze, o in caso di scarsa visibilità. Non superare mai in maniera azzardata, specialmente uno sconosciuto.

Siamo a bordo di una moto e possiamo sorpassare chi ci precede in qualsiasi momento. Evitiamo manovre stupide e azzardate solo per "non rimanere indietro".

Durante il sorpasso controllare che chi ci precede abbia capito le nostre intenzioni magari controllando che guardi lo specchietto retrovisore. Se è al telefono o se si muove a ritmo di musica dare un colpo di clacson in modo da attirare la sua attenzione.

Il sorpasso avviene spostandosi prima sulla corsia di sorpasso e poi aprendo il gas. Evitare le manovre "gas piega contropiega" che fanno tanto "pilotone" ma che in caso di problemi non consentono di operare in sicurezza.

Non sorpassare mai un altro motociclista in piega all'interno, in caso di scivolata rischiamo di far cadere assieme a noi chi non ha alcuna colpa.

Non arrivare in coda ad un motociclista come un falco su una preda. Se decido di accodarmi mantengo una distanza di sicurezza che faccia capire che non voglio sorpassare.

Prima di sorpassare avviso con un colpo leggero di clacson o lampeggio e passo largo.

Segnalazioni

Saluti quando si incrociano altri motociclisti

Il primo saluto tra motociclisti, si fa quando ci si incrocia, consiste in un segno fatto con la mano sinistra. Se dobbiamo salutare qualcuno alla nostra destra, per evitare di decelerare bruscamente a causa del freno motore, possiamo tirare la frizione, effettuare il saluto con la mano destra per poi rilasciare la frizione e riprendere il gas in mano.

Saluto in sorpasso

Il saluto con la mano sinistra viene sostituito con un segno del piede destro in occasione di un sorpasso. In accelerazione durante un sorpasso questo saluto permette di evitare di lasciare il manubrio, la sicurezza prima di tutto. Riservato solo ai motociclisti.

Cenno con la testa

I primi due segnali sono spesso sostituiti da un cenno con la testa, soprattutto in città per evitare uno di passare tutto il tempo con le mani alzate.

Lampeggio

Il lampeggio è generalmente un segnale di pericolo condiviso da tutti, quindi non è consigliato l'uso come saluto perché si potrebbe correre il rischio di mal interpretazione.

Alla prossima ci fermiamo

Un buon sistema per segnalare la prossima sosta consiste nel mettere la freccia e segnalare con la mano il cartello che indica, la prossima stazione di servizio, la prossima uscita , ecc..

Riserva

Se abbiamo necessità di fare rifornimento possiamo segnalarlo con il pollice rivolto verso il serbatoio, questo indicherà agli altri di fermarsi assolutamente alla prossima stazione di servizio. A questo punto è possibile usare il segnale precedente ("Alla prossima ci fermiamo"), per comunicare la sosta.

Attenzione asfalto scivoloso

Le strade sono spesso pericolose per le moto, e in caso di perdita di aderenza a causa di sabbia, olio, brecciolino è buona norma segnalarlo facendo strisciare un piede a terra.

Attenzione Voragine !

Tra i segni preventivi è buona norma indicare a chi segue ostacoli imprevisti come buche, tombini aperti, indicando con la mano, questo segnale completa quello precedente e può essere fatto assieme.

Emergenza

Un segno che indichi, a chi ci segue, un grave pericolo per il quale ci si debba fermare o rallentare al massimo è quello di alzare una mano con il pugno chiuso.

Accendi le luci

Se volete segnalare ad un altro motociclista che ha le luci spente, bruciate o un altro problema di luci si può aprire e chiudere la mano ritmicamente.

Fare inversione

Qualora ci si accorga che abbiamo imboccato la strada sbagliata si alza la mano verso l'alto e si ruota l'indice ad indicare "Si fa inversione".

Si Beve e/o si mangia!

Quando lo stomaco chiede il pieno un segno con la mano aperta dal basso verso l'alto in direzione della bocca sarà facilmente comprensibile da tutti. In caso di "sete" intensa il pugno chiuso e il pollice verso la bocca sostituiranno la mano aperta.

PRIMO SOCCORSO

- Sarebbe buona norma avere a bordo un kit di pronto soccorso certificato DIN (obbligatorio se viaggiamo in altri paesi europei), comunque ecco alcuni consigli in attesa dell'intervento dell'emergenza sanitaria:
- Chiamare immediatamente il numero di emergenza sanitaria 118
- Non muovere il motociclista ed evitare che si muova.
- Non togliere il casco
- Alzare la visiera del casco e verificare che le vie aeree non siano ostruite
- Valutare lo stato di coscienza e confortare l'infortunato (se cosciente)
- In caso di pioggia o basse temperature coprire il ferito con teli o giacche
- Non somministrare acqua o altri liquidi
- Se possibile posizionare il proprio veicolo prima del ferito in modo da proteggere la scena dello incidente ed assicurarsi che altri veicoli non ostacolino l'arrivo dei mezzi di soccorso
- Non usare fiamme libere e non fumare poiché è facile che dalla moto incidentata fuoriesca il carburante
- In ogni caso attenersi alle indicazioni fornite per telefono dall'operatore del 118